

# Linee guida per l'assistenza pastorale nei centri federali e nelle strutture di accoglienza aeroportuali



Seelsorge  
Aumônerie  
Assistenza Pastorale  
Pastoral Care

L'accordo quadro sui servizi di assistenza pastorale nei Centri federali e nelle strutture di accoglienza negli aeroporti (di seguito denominati Centri federali d'asilo CFA) del 06.11.2024 stabilisce: “Le comunità religiose adottano linee guida comuni per quanto riguarda l'offerta di assistenza pastorale nei centri d'asilo”. (Punto 5) Queste linee guida devono spiegare e specificare lo status e i compiti della cappellania coerentemente con l'accordo quadro (punto 6) e formulare principi e requisiti per la selezione dei cappellani e il loro accreditamento (punto 8).

Le presenti linee guida sono state redatte secondo tali requisiti e sostituiscono i “Principi per l'assistenza pastorale nei centri federali di registrazione dei richiedenti l'asilo, e nelle zone di transito aeroportuale” del 29.10.2009.

La dichiarazione interreligiosa del 2018 sui rifugiati *Di fronte abbiamo sempre una persona* afferma: “Secondo la concezione ebraica, cristiana e islamica, ogni essere umano è una creatura di Dio ed è quindi sotto la protezione del suo Creatore. Le persone dovrebbero considerarsi reciprocamente come ‘immagine di Dio’, secondo la Bibbia ebraica e cristiana o come ‘le creature più onorevoli di Dio’, secondo il Corano. In quest’ottica, si configura il giusto rapporto con i nostri simili. [...] Ogni persona ha diritto al rispetto ed è obbligata a trattare ogni altra persona con lo stesso rispetto. Nelle tre religioni monoteiste è insita l'idea che la tradizione filosofica ha sviluppato in epoca moderna con la convinzione dell'universalità della dignità umana. La dignità umana è ciò che unisce tutti gli uomini riunendoli in un'unica famiglia. La dignità umana pone l'accento sull'umanità, che prelude alla percezione della responsabilità reciproca per una vita comune in pace e giustizia”.

In questo contesto, noi - la Chiesa evangelica riformata in Svizzera (CERiS), la Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS), la Chiesa cattolica cristiana della Svizzera, l'Unione svizzera dei comitati ebraici di assistenza ai rifugiati (VSJF) e la Federazione delle organizzazioni islamiche della Svizzera (FIDS) - interpretiamo l'assistenza pastorale nei CFA come un servizio reso al prossimo, per cui devono valere i seguenti principi.

- a) L'assistenza pastorale nei CFA è prestata da cappellani di diverse tradizioni. Essa vuole essere una testimonianza della dignità umana che trascende tutti i confini, siano essi culturali, religiosi o politici.
- b) L'assistenza pastorale è offerta a tutti i richiedenti l'asilo, indipendentemente dalla loro religione, genere, orientamento sessuale, origine, cultura, convinzioni personali o posizioni politiche.
- c) L'assistenza pastorale richiede un atteggiamento privo di pregiudizi e non giudicante nell'incontro con coloro che la richiedono.
- d) L'assistenza pastorale tiene conto della persona nella sua interezza, con i suoi bisogni religiosi, spirituali e sociali, ascoltandola, accompagnandola e sostenendola in un'istituzione pubblica, in base alle sue competenze e al suo ruolo. L'assistenza pastorale riconosce e promuove le risorse dei richiedenti l'asilo e contribuisce a rafforzare la loro autonomia.
- e) L'assistenza pastorale crea spazi di protezione e libertà in cui le esperienze personali e le emozioni possono essere evocate ed espresse. La fiducia nell'incontro è la base di tutto il lavoro pastorale, e il segreto pastorale, protetto da quello d'ufficio e professionale (artt. 320 e 321 c.p.p.), è il prerequisito necessario per l'assistenza pastorale.
- f) L'assistenza pastorale rappresenta un evento relazionale in cui si esprime la prossimità umana. La relazione pastorale costituisce un rapporto professionale. Pertanto, i cappellani osservano costantemente regole di comportamento nella gestione della vicinanza e distanza dai loro assistiti.
- g) L'assistenza pastorale è un servizio che tiene conto dell'identità religiosa e culturale del pastore e della persona assistita, in uno spirito di dialogo e di rispetto reciproco.
- h) L'assistenza pastorale non è compatibile con il reclutamento (proselitismo) di richiedenti l'asilo o di altre persone per la propria comunità religiosa.
- i) L'assistenza pastorale è aperta alle preoccupazioni di tutte le persone che soggiornano o lavorano nei CFA.

## II. Compiti pastorali

- j) I cappellani e le cappellane offrono dialogo e sostegno. Si rivolgono alle persone che si trovano nei CFA a causa della procedura di asilo. A volte i cappellani cercano attivamente il contatto con i richiedenti l'asilo. Agiscono in modo adeguato alla situazione e alle diversità culturali.
- k) Su richiesta, i cappellani sostengono i richiedenti l'asilo nello stabilire contatti con le comunità religiose o possono offrire un sostegno religioso nei CFA, ad esempio attraverso preghiere, atti di benedizione, funzioni religiose o preghiere del venerdì. Nell'affrontare eventi straordinari come morti o nascite, i cappellani forniscono il loro supporto rituale per la specifica religione.
- l) Per rafforzare i richiedenti l'asilo e il loro autonomo orientamento in un nuovo ambiente, i cappellani mantengono i contatti tra loro e con le organizzazioni partner e facilitano i legami con le comunità religiose e le organizzazioni della società civile.
- m) Nella loro comunicazione, i cappellani prestano attenzione alle circostanze particolari legate all'origine, biografia, lingua e situazione migratoria delle persone che soggiornano nei CFA.

- n) I cappellani e le cappellane dei CFA lavorano insieme sostenendosi reciprocamente. Si coordinano tra loro, mantengono una comunicazione aperta (nel rispetto del dovere di riservatezza) e contribuiscono a creare un positivo clima di collaborazione. Rappresentano congiuntamente gli interessi della cappellania nei confronti degli altri attori dei CFA.
- o) I cappellani collaborano tra loro per garantire un servizio di assistenza affidabile. Le informazioni sulla disponibilità e l'accessibilità dell'assistenza pastorale sono rese note nei CFA di riferimento.
- p) I cappellani delle varie comunità religiose si confrontano, sostengono o consigliano a vicenda su questioni religiose specifiche.
- q) I cappellani mantengono i contatti con i vari attori dei CFA (in particolare la SEM, il servizio di assistenza e, ove presenti, la protezione giuridica e Medic-Help) a sostegno dei propri compiti. Essi conoscono i ruoli e i compiti di questi altri attori e, se necessario, vi indirizzano i richiedenti l'asilo.
- r) I cappellani e i responsabili della SEM sono disponibili a dialogare tra loro.

### IV. Cooperazione a livello nazionale

- s) I delegati delle comunità religiose nel Comité mixte invitano i cappellani e le cappellane a incontri regolari a livello nazionale. Questi contribuiscono a promuovere i contatti e lo scambio di esperienze tra i cappellani. Servono anche a trasmettere informazioni e competenze rilevanti per il servizio pastorale e a lavorare su temi comuni.
- t) I delegati delle comunità religiose promuovono l'attuazione delle linee guida, si scambiano opinioni sulle sfide nella pratica pastorale, consigliano eventuali misure e iniziative per sostenere, promuovere e sviluppare ulteriormente l'assistenza pastorale, e organizzano le necessarie attività coordinative e specialistiche di comune accordo.

- u) Il profilo di base dei cappellani e delle cappellane nei CFA si basa sui compiti e sui requisiti formulati nell'accordo quadro e nelle linee guida. Sono determinanti le seguenti competenze:
1. *Competenza pastorale (acquisita presso i centri di formazione e i corsi indicati come idonei dalle comunità religiose);*
  2. *Competenza teologica: rapporto riflessivo con le proprie tradizioni di fede, che ispira la comprensione per persone di diversa estrazione culturale, religiosa, confessionale o ideologica;*
  3. *Competenza comunicative, personali e sociali:*
    - 3.1. *Il cappellano è consapevole dei propri limiti professionali e umani e ne tiene conto.*
    - 3.2. *Ha un atteggiamento caratterizzato da rispetto e capacità di apprezzamento e un approccio professionale nella gestione della vicinanza e della distanza dai propri assistiti.*
    - 3.3. *È attento, disponibile all'ascolto, e dimostra discrezione e maturità personale.*
    - 3.4. *Sa comunicare tenendo adeguatamente conto della diversità culturale e linguistica.*
  4. *Competenza in materia di riti secondo la propria tradizione.*
  5. *Competenza di lavoro in un contesto istituzionale:*
    - 5.1. *Conosce e osserva i principi giuridici (segreto d'ufficio e professionale) e religiosi della riservatezza pastorale.*
    - 5.2. *Conosce e osserva le norme e le prescrizioni disciplinanti il lavoro pastorale (in particolare l'accordo quadro sull'assistenza pastorale nei CFA).*
- v) I cappellani nei CFA sono impiegati dalle comunità religiose o dalle relative organizzazioni esecutive che hanno firmato l'accordo quadro e le linee guida.
- w) Le rispettive comunità religiose definiscono e assicurano la formazione e i corsi di aggiornamento teologici e pastorali in linea con il profilo di base, nonché la supervisione dei cappellani.
- x) I cappellani hanno la possibilità di partecipare ai corsi e ai programmi di aggiornamento della SEM, che sono rilevanti per l'assistenza pastorale nei CFA.

Chiesa evangelica riformata in Svizzera

**Rita Famos, pastora, Presidente**

Conferenza dei vescovi svizzeri

**Mons. Felix Gmür, Presidente**

Chiesa cattolica cristiana della Svizzera

**Mons. Frank Bangerter**

Chiesa cattolica cristiana della Svizzera

**Franz Peter Murbach,  
Presidente del Consiglio sinodale**

Unione svizzera dei comitati ebraici  
di assistenza ai rifugiati

**Noëmi van Gelder, Presidente**

Federazione delle organizzazioni islamiche  
della Svizzera

**Önder Günes, Presidente**

Firmato a Berna-Wabern il 6 novembre 2024.



Chiesa evangelica riformata  
in Svizzera



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ  
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES  
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI  
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS



Christkatholische Kirche  
der Schweiz  
Église catholique-chrétienne  
de la Suisse  
Chiesa cattolica cristiana  
della Svizzera